



REGIONE DEL VENETO



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

N° 6/2014

Giugno



Il Bollettino europeo

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

INDICE

Al via <i>Europa per i cittadini</i>	2
Europa per i cittadini: scheda tecnica .	4
Euregio senza confini: Benvenuta Istria!	6
<i>Speciale</i> : il nuovo Parlamento europeo	7
Gli eletti a Nordest	10
Il glossario della progettazione	11
Un progetto di successo	12
Notizie da Unioncamere del Veneto .	12
Life: appuntamento a Legnaro	13
Le Pmi « A Est del Nordest ».....	13
Il Veneto nella rete Earlall	13
Iscriviti alla mailing list	13
L'ass. Coppola nuovo presidente della Commissione ENVE al CdR.....	14
La nuova Strategia europea per le foreste al seminario Eriaff	14
In visita a Bruxelles.....	14



Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto

Av. De Tervuren, 67

1040 Bruxelles

Tel.: dal Belgio: +32 2 743 7010

dall' Italia: 041 2794810

Fax: +32 2 7437019

Mail : desk.progetti@regione.veneto.it

Web: www.regione.veneto.it/bruxelles

Al via il programma “Europa per i Cittadini”

L'Unione europea è fatta dai suoi cittadini e per i suoi cittadini!”.

Proprio perché consapevole del deficit di democraticità che tuttora pervade il proprio assetto istituzionale, è ispirandosi a questo motto che Bruxelles ha dato il via al nuovo programma “Europa per i cittadini”.

Con i suoi 185 milioni di euro di budget previsto, “Europa per i cittadini” costituirà nel corso dei prossimi sette anni il punto di riferimento per quei progetti che mirano ad ottenere un co-finanziamento nel campo della sensibilizzazione dei cittadini alla conoscenza dell’Unione e della promozione della partecipazione civica e democratica alla stessa. La data da tenere in mente è

per i cittadini sono da un lato la sensibilizzazione alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell’Unione europea al fine di stimolarne il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti; dall’altro la promozione di una cittadinanza europea attiva. Quest’ultima, in particolare, dovrà permettere ai soggetti coinvolti di comprendere meglio il processo

di elaborazione politica e di creare condizioni adeguate per favorire l’impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato.

“Si tratta di un programma di estremo valore, in quanto consente ai cittadini di agire oltre i confini nazionali e di giocare un ruolo attivo nella

Europa per i Cittadini
Budget: 185 milioni di Euro

Scadenze bandi:
4 giugno
1 settembre

Asse 1
Memoria europea → fino a 100mila Euro

Asse 2
Impegno democratico e partecipazione civica

- Gemellaggi di città → fino a 25mila Euro
- Reti di città → fino a 150mila Euro
- Progetti della società civile → fino a 150mila Euro

SAVE THE DATE: 8 luglio, giornata informativa in Veneto con Progetta!2020

quella del 1 settembre: scadrà allora il secondo termine per presentare alla Commissione progetti validi (il primo è scaduto il 4 giugno) per ottenere finanziamenti. *Europa per i cittadini* rappresenta un’opportunità importante, rivolta a tutto il territorio. Per questo, tutti gli enti e le associazioni interessate a partecipare potranno scoprire i dettagli del programma l’8 luglio prossimo, nella **giornata informativa** che la Sede di Bruxelles della Regione Veneto sta organizzando insieme al team di Progetta!2020 (tutti i dettagli saranno resi noti al più presto).

costruzione di un’Europa integrata. Promuove la tolleranza, il dialogo interculturale e una reale cittadinanza europea”, ha spiegato *Helga Trüpel*, vice presidente del Comitato per la Cultura e la Comunicazione del Parlamento europeo. La prospettiva suggerita lascia quindi intendere verso quali attori si rivolge *Europa per i cittadini*: organismi pubblici e organizzazioni non a scopo di lucro, in particolare quelli più marcatamente presenti nel territorio (enti locali, scuole, pro loco e associazioni di volontariato). A partire da quest’ottica, un elemento centrale che verrà considerato in sede di valutazione delle proposte progettuali sarà innanzitutto

la **dimensione europea** dei progetti stessi. Al fine di avvicinare i cittadini europei a Bruxelles, il Programma richiede oltretutto una forte **dimensione partecipativa locale**. Tale elemento sottolinea la volontà di supportare progetti volti a raggiungere i cittadini nella loro vita quotidiana e di affrontare questioni che li tocchino da vicino. Non indifferente è poi il fatto che il Programma riservi una particolare attenzione alla promozione del volontariato. Nell'ambito del rafforzamento di una cittadinanza attiva l'universo del no-profit costituisce infatti un pilastro della filosofia stessa di questo programma: sviluppare il senso di appartenenza e di identificazione con la collettività.

Individuati i tratti fondamentali, quali sono dunque le azioni sostenute all'interno del programma? Quali le opportunità di finanziamento? Le sovvenzioni previste da "Europa per i cittadini" si sviluppano lungo **due assi "tematici"** e attraverso **un'azione orizzontale**, volta a valorizzare e diffondere i risultati delle attività finanziati. Il primo asse si chiama **"Memoria europea"**: intende sostenere progetti che favoriscano la riflessione sulle cause dei regimi totalitari in quanto cesura fondamentale della storia europea. Per questo, verrà riservata una particolare attenzione a quei progetti che puntano a raggiungere le generazioni più giovani. La Commissione europea indicherà annualmente le tematiche considerate prioritarie nella selezione dei progetti da finanziare. E non è un caso, quindi, che per il 2014, gli eventi considerati prioritari siano il centenario dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale, il venticinquesimo anniversario dalla caduta del muro di Berlino e il decennale dal grande allargamento dell'Unione europea verso est. Per quanto riguarda il **secondo asse**, **"Impegno democratico e partecipazione civica"**, il Programma supporta azioni dirette

Arriva il Codice "Pic"

Una delle novità previste dalla nuova programmazione per presentare una candidatura per i programmi Europa Creativa, Europa per i Cittadini, Erasmus+ e EU



Aid Volunteers è la registrazione in **ECAS**, il Servizio di autenticazione della Commissione Europea, un portale che molti beneficiari del vecchio programma Lifelong Learning Programme - LLP avevano avuto modo di utilizzare per la gestione dei progetti. La procedura è semplice ed è necessario farla solo una volta, grazie alla quale si riceve un **codice di identificazione PIC** (Participant Identification Code) che si dovrà inserire poi nell'application form. La registrazione al portale è obbligatoria per tutti i soggetti che intendano partecipare ai bandi, sia come leader che come partner, ed una volta ultimata saranno presenti in automatico i dati relativi all'organizzazione ogni volta che si andrà a compilare l'e-Form della proposta progettuale. Per registrarsi: <https://ec.europa.eu/education/participants/portal/desktop/en/home.html>

a due finalità complementari: assicurare una partecipazione concreta al processo decisionale dell'Unione, combinando la volontà di sostenere progetti orientati alla comprensione reciproca e all'apprendimento interculturale (anche, e soprattutto, nella dimensione del volontariato). Il secondo asse di "Europa per i cittadini" si declina poi in tre differenti misure: **"Gemellaggi di città"** e **"Reti di città"** si rivolgono agli enti pubblici locali, per promuovere la cooperazione a livello transnazionale in merito a tematiche che figurano nell'agenda politica europea. La terza opzione, **"Progetti della società civile"** invece, intende sostenere quei progetti che si propongono di essere parte attiva nel processo decisionale comunitario attraverso la costituzione di reti e partenariati transnazionali.

Scheda tecnica “Europa per i cittadini”



Titolo	Europa per i Cittadini
Obiettivo generale	<p>Nel contesto dell'obiettivo generale di rendere l'Unione più vicina ai cittadini, gli obiettivi generali del Programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare i cittadini alla conoscenza dell'Unione, della sua storia e della sua diversità; • promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione civica e democratica a livello dell'Unione.
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare i cittadini sulla memoria, la storia e i valori comuni e sull'obiettivo dell'UE di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei cittadini stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti; • incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello dell'Unione sviluppando la consapevolezza dei cittadini sul processo decisionale dell'Unione e promuovendo opportunità di impegno e volontariato sociale e interculturale a livello unionale.
Attività eleggibili	<p>Asse 1. Memoria e cittadinanza europea Promuove attività di riflessione sui valori comuni europei. Intende sostenere iniziative di riflessione sulle origini dei regimi totalitari (in particolare, ma non solo, Nazismo, Fascismo e Stalinismo) nella storia europea e di commemorazione delle vittime, nonché attività centrate su altri momenti salienti della recente storia europea.</p> <p>Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica Promuove attività riguardanti la partecipazione civica nel senso più ampio. Sarà data priorità ad iniziative con un chiaro legame con l'agenda politica europea. Intende sostenere anche attività che creano occasioni di solidarietà, impegno sociale, volontariato a livello di Unione.</p> <p>Le misure comprese in questo asse sono:</p> <p>2.1 Gemellaggi di città; 2.2 Reti tra città; 2.3 Progetti della società civile.</p> <p>Azione orizzontale: Valorizzazione Promuove l'analisi, la diffusione e l'utilizzo dei risultati delle attività finanziate dal programma. Promuove anche la "creazione di capacità", ossia lo scambio di migliori pratiche, la condivisione delle esperienze degli attori a livello locale e regionale, lo sviluppo di nuove competenze.</p>

Partner eleggibili	<p>Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca, le associazioni di città gemellate.</p> <p>Asse 2.1: città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.</p> <p>Asse 2.2: Candidati: città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio, altri livelli di autorità locali/regionali, federazioni/associazioni di autorità locali, organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali.</p> <p>Accanto ai candidati possono essere <u>partner</u> di questi progetti le organizzazioni non-profit della società civile.</p> <p>Asse 2.3: Candidati: organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca.</p> <p><u>Partner:</u> autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca, i comitati e le reti di gemellaggio di città.</p>
Partenariato	<p>Asse 1: Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di almeno uno Stato membro. Si privilegeranno i progetti transnazionali.</p> <p>Asse 2.1: Un progetto deve coinvolgere i comuni di almeno 2 paesi ammissibili, almeno uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE.</p> <p>Asse 2.2: Un progetto deve coinvolgere comuni di almeno 4 paesi ammissibili, almeno uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE.</p> <p>Asse 2.3: Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di almeno 3 paesi ammissibili, almeno uno dei quali deve essere uno Stato membro dell'UE.</p>
Paesi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • UE 28: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria. • EFTA/SEE • Paesi candidati effettivi all'UE • Paesi candidati potenziali all'UE
Dotazione finanziaria	185,4 milioni di euro per il periodo 2014-2020
Direzione generale di riferimento	<p>Direzione generale Comunicazione (DG COMM)</p> <p>L'Agencia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) è responsabile dell'implementazione della maggior parte delle attività del programma, in particolare del ciclo di vita dei progetti.</p>
Documenti utili	Guida al Programma

Euregio news: Benvenuta Istria!

“L'ingresso dell'Istria rappresenta la realizzazione di un sogno”. Con queste parole Luca Zaia, Governatore del Veneto e presidente del Gruppo Europeo di Cooperazione territoriale (GECT), ha dato l'assenso all'ingresso della Regione croata nell' "Euregio Senza Confini". Nell'assemblea tenutasi il 9 maggio a Parenzo/Poreč (Croazia), i presidenti delle Regioni del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Land della Carinzia, hanno dato l'assenso unanime all'ingresso della Regione Istriana nel Gruppo, avviando così la procedura per l'adesione formale del nuovo componente. “Ma non aspetteremo - ha proposto Zaia, ottenendo il consenso dei colleghi - le



Regione Veneto

ineludibili formalità per far partecipare ai lavori dell'Euregio l'Istria, che d'ora in avanti sarà presente alle nostre assemblee”. Il Governatore veneto, dopo aver dato un caloroso benvenuto nel Gect al residente istriano Valter Flego, ha tributato un doveroso ringraziamento a Ivan Jakovic, predecessore di Flego, a cui si deve l'avvio di questo percorso di adesione.

“Stesso mare, stessa storia - ha sottolineato il presidente Zaia - . Basta girare le città istriane per scoprire i tanti leoni di San Marco che testimoniano il grandioso lascito della Serenissima in queste terre. Ma anche quanto sia più facile comprendersi parlando il veneto piuttosto che l'italiano. Insomma, quella con l'Istria è una frontiera che non abbiamo mai vissuto come tale”. “La Croazia, appena entrata nell'Unione europea - ha concluso il Governatore - ha sicuramente nell'Istria la sua regione più europeista”. “La creazione di forme innovative di cooperazione futura nei settori previsti dagli atti costitutivi

dell'Euregio Senza Confini - ha commentato il Governatore istriano Valter Flego - contribuirà a dare una spinta sociale ed economica alle rispettive regioni”.

Il GECT è uno strumento creato dall'Unione europea nel 2006 che definisce un quadro legislativo unico per le Euroregioni. Grazie al riconoscimento della personalità giuridica, permette a territori regionali e locali di differenti Paesi dell'UE di collaborare in un contesto giuridico comune - indicato dall'ordinamento comunitario - superando le difficoltà derivanti dall'avere differenti strutture giuridiche, contabili e di gestione.

Quella di Parenzo è di fatto la terza Assemblea del GECT, che fa seguito a quella tenutasi a novembre del 2013 a Venezia, nella quale sono state definite le linee del primo programma politico d'azione e il budget finanziario per l'anno in corso, e a quella ancora precedente di insediamento dell'Euregio Senza Confini a Klagenfurt (Austria), nel febbraio 2013.

Speciale: Il nuovo Parlamento europeo

L'Europa uscita dalle urne della notte elettorale è ancora tutta da disegnare. Certo, partirà dalla scelta espressa da oltre **170 milioni di cittadini** tra il 22 e il 25 maggio scorso. Ma ci vorrà tempo. "Questa volta è diverso", diceva il mantra scelto da Bruxelles. Perché la nuova assemblea europea avrà più poteri. Ma anche e soprattutto

seggi su 751. Più dei 191 dei socialisti guidati dal presidente uscente del Parlamento europeo, **Martin Schulz** e dei 64 dei liberali dell'ex premier belga **Guy Verhofstadt**. Staccati nettamente i verdi di **Ska Keller** (52 seggi) e la sinistra del leader greco **Alexis Tsipras**, che nell'emiciclo avrà 45 seggi (*nella foto, i cinque candidati in un confronto tv*).

Flickr - Parlamento europeo



perché, per la prima volta, la scelta del nuovo presidente della Commissione europea non potrà non tenere conto dei risultati elettorali. Così vogliono le "nuove" regole scritte nel Trattato di Lisbona. Ma la loro interpretazione non è così scontata. Bruxelles è ancora dominata dai negoziati post elettorali per rendere noti gli uomini forti dell'Europa. E lo sarà per i prossimi mesi. Perché il responso delle urne, soprattutto per la scelta del nuovo inquilino di palazzo Berlaymont, deve incontrare il favore del Consiglio europeo. Ovvero, dell'assemblea dei capi di Stato e di governo, ai quali resta il potere di indicare formalmente chi dovrà cercare di formare il nuovo esecutivo. L'ultima parola l'avrà poi il nuovo Parlamento, con l'approvazione finale. Ma i tasselli da incastrare sono ancora molti.

Le urne hanno premiato il **Partito popolare europeo (Ppe)** e il suo candidato, il lussemburghese **Jean-Claude Juncker**: 213

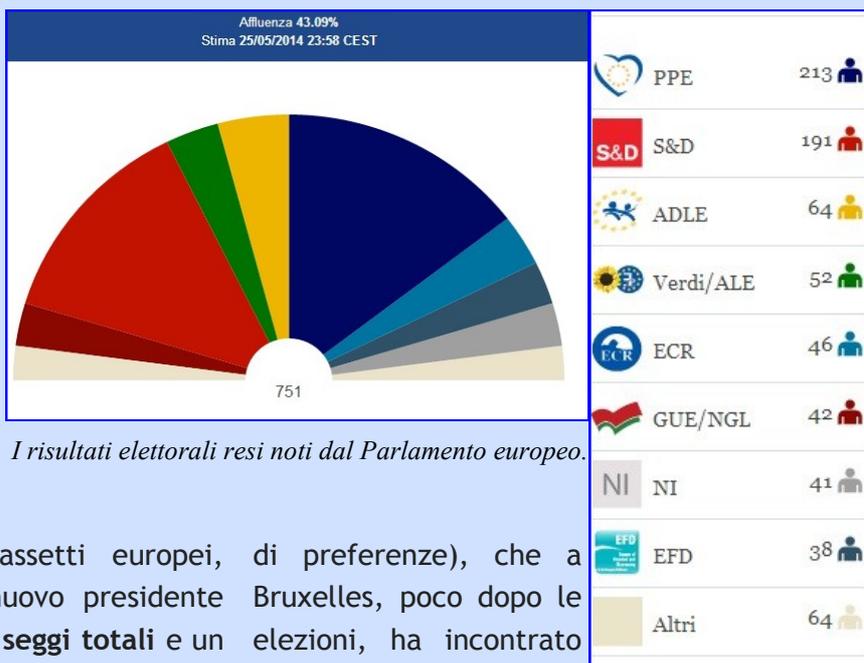
In campagna elettorale, i "campioni" delle cinque aree politiche si sono scontrati su ogni tema possibile. Restando unanimi e compatti su almeno un punto: il presidente della Commissione dovrà essere uno di loro, per rispettare la scelta democratica degli elettori. I veti incrociati degli Stati membri (Germania e Inghilterra soprattutto), però, potrebbero portare nelle prossime settimane alla nomina di un outsider. Tra i nomi possibili, quelli di **Christine Lagarde**, direttrice del Fondo monetario internazionale, della premier danese **Helen Thorig-Smith**, e del primo ministro finlandese **Jirki Katainen**. Il responso arriverà solo con il Consiglio europeo di fine giugno. Il successore di Barroso, comunque, dovrà ottenere poi il favore del nuovo Parlamento, nella plenaria del 14-17 luglio. Tempi tecnici, con l'incertezza dettata dai negoziati.

La notte elettorale, però, qualche certezza l'ha già data: ha perso il partito dell'astensio-

ne. Nel complesso, ha votato il **43,09%** degli aventi diritto. Un dato di poco superiore al 43% delle elezioni precedenti. E, per la prima volta, in controtendenza, con l'Italia "campione" di partecipazione (l'affluenza è stata al 60%) e il Veneto prima regione a livello nazionale (**63,9 %** i votanti).

È certo, poi, il ruolo di primo piano che l'Italia potrà ritagliarsi nei nuovi assetti europei, opzionando la carica del nuovo presidente del Parlamento europeo, **73 seggi totali** e un portafoglio di rilievo nella nuova Commissione, con il Partito democratico primo per numeri sia all'interno del gruppo socialista che nell'intera nuova assemblea.

Non si potrà ignorare, inoltre, il peso degli "euroscettici": il Front National di Marine Le Pen ha travolto in Francia i socialisti del presidente Hollande (25,4% dei consensi contro 14,5%). E potrebbe formare un nuovo gruppo parlamentare con la Lega Nord (che in Italia ha raccolto il 6,1% dei consensi), con il Pvd olandese, l'Fpo austriaco e il belga Vlaamse Belang. Ha sfondato in Inghilterra il partito independentista Ukip di Nigel Farage (27,5%



I risultati elettorali resi noti dal Parlamento europeo.

di preferenze), che a Bruxelles, poco dopo le elezioni, ha incontrato in segreto il leader del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo, per sondare possibili alleanze. Per fare squadra in Parlamento ci vogliono 25 parlamentari da almeno sette paesi. In entrambi i casi, la missione potrebbe non essere impossibile.

L'assetto definitivo dell'Unione europea dei prossimi cinque anni sarà chiaro comunque solo nell'autunno inoltrato, con l'approvazione definitiva della nuova Commissione da parte del Parlamento. E con la nomina, entro fine novembre del successore di Herman Van Rompuy alla presidenza del Consiglio europeo. In questi mesi, inoltre, andranno a definirsi anche i nuovi gruppi parlamentari e le alleanze che disegneranno i nuovi equilibri dell'assemblea di Strasburgo.

A Bruxelles, in ogni caso, sono già pronti a trasferirsi i **14 europarlamentari eletti nella circoscrizione Nordest**, di cui il Veneto fa parte insieme a Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Nel nuovo emiciclo siederanno infatti **sei eurodeputati**



Flickr - Parlamento europeo

del Partito Democratico (Paolo De Castro, Isabella De Monte, Cécile Kyenge, Alessandra Moretti, Elena Schlein, Flavio Zanonato), tre del Movimento 5 Stelle (Marco Affronte, David Borrelli, Giulia Gibertoni), due della Lega Nord (Matteo Salvini, che ha rinunciato per Mara Bizzotto, e Flavio Tosi, pronto a lasciare il posto a Lorenzo Fontana), due di Forza Italia (Elisabetta Gardini, riconfermata, e Remo Sernagiotto, fino ad ora Assessore regionale agli Affari sociali) e Herbert Dorfmann, del Sudtiroler Volkspartei (cfr la scheda a pagina 10).

Ma quali saranno le priorità su cui il nuovo Parlamento potrà intervenire durante la prossima legislatura? Per

quanto riguarda i dossier sul tavolo, obiettivo della nuova legislatura sarà quello di portare avanti la **Strategia Europa 2020**, contribuendo a rendere l'Unione europea *smart*, attraverso investimenti efficaci in **educazione, ricerca e innovazione**, ma anche *sostenibile*, con un vero cambiamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio, e *inclusiva*, con una forte enfasi sulla creazione di **posti di lavoro** e riduzione delle **disuguaglianze sociali**. Obiettivi tradotti in target specifici, tra cui: avere il 75% di cittadini europei fra i 20 e i 64 anni con un'occupazione e aumentare del 40% l'accesso all'educazione di terzo livello; raggiungere il 3% dei PIL investito in Ricerca e Sviluppo e avere 20 milioni di cittadini in meno a rischio povertà. Ultimo, ma non meno importante, il **target 20-20-20**, ovvero: riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, aumentare del

20% l'utilizzo delle energie rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Tra gli obiettivi rilevanti della prossima legislatura, inoltre, non mancherà il rilancio degli investimenti pubblici e di politiche di sostegno alle aziende europee, con un **focus particolare sulle Pmi**. Commissione e Parlamento dovranno concentrare i loro sforzi anche sulle **tematiche ambientali ed energetiche**, per incentivare un utilizzo più efficiente delle risorse energetiche ed investimenti in tecnologie a basso contenuto di emissioni dannose, con l'impegno a preservare la produzione industriale europea. Ma anche sulla tutela della salute dei consumatori dai rischi

causati dall'uso della chimica in agricoltura e dagli Ogm, dalle onde elettromagnetiche delle telecomunicazioni o da possibili effetti collaterali di alcune medicine. Altri settori di intervento saranno poi i **controlli sulla speculazione finanziaria e l'azzeramento dei costi di roaming** entro il 2015 per le comunicazione tra i 28 Stati membri, nonché i dossier di politica estera con la Russia - per far fronte alle tensioni relative al caso Ucraina - e con gli Usa, continuando i lavori di negoziazione del mega-accordo di libero scambio.

Dossier importanti, che evidenziano quanto le decisioni prese a livello europeo abbiano un impatto concreto sulla vita quotidiana degli oltre 500 milioni di cittadini dei 28 Stati membri. "Agire.Reagire.Decidere.", diceva lo slogan della campagna di sensibilizzazione al voto del Parlamento. E gli effetti di queste scelte li vedremo nei prossimi cinque anni.



Flickr - Parlamento europeo

Gli eletti a Nordest

ITALIA NORD EST

AFFLUENZA 64,5%
SEZ. 11717/11717

RISULTATI 2014



Gazzettino.it

Partito Democratico



Paolo De Castro.

Classe 1958, Professore all'Università di Bologna, ex Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento Europeo dal 2009.



Isabella De Monte.

Quarantatré anni, di Udine, avvocato, ex sindaco di Pontebba. Senatrice del PD, si occupa di Affari Costituzionali.



Cécile Kyenge.

Classe 1964, medico oculista. Ex ministro per l'Integrazione, è in politica dal 2004, occupandosi di immigrazione e integrazione.



Alessandra Moretti.

41enne, vicentina, avvocato. È stata vicesindaco e assessore all'Istruzione del Comune di Vicenza. Deputato, membro della Commissione Giustizia.



Elena Schlein.

29enne, nata a Lugano, laureata in Giurisprudenza, ha seguito la campagna elettorale di Obama negli Stati Uniti. Fa parte della direzione nazionale del PD.



Flavio Zanonato.

Classe 1950, per 4 volte sindaco di Padova. Ministro dello Sviluppo economico del governo Letta. In politica dagli anni '70.

Lega Nord



Mara Bizzotto.

Classe 1972, a 21 anni già consigliere comunale a Rosà (VI). Ex Consigliere regionale del Veneto, europarlamentare dal 2009.



Flavio Tosi.

Classe 1969, sindaco di Verona e segretario regionale veneto della Lega Nord. Potrebbe rinunciare al seggio in favore di Lorenzo Fontana, già eurodeputato.

Forza Italia



Elisabetta Gardini.

Classe 1956, ex Consigliere del Veneto, ex Parlamentare e segretario della commissione per gli affari sociali, europarlamentare dal 2008.



Remo Sernagiotto.

Classe 1955, imprenditore, ex consigliere comunale di Montebelluna e regionale. Fino ad oggi è stato Assessore ai Servizi Sociali Regione Veneto nella giunta Zaia.

Sudtiroler Volkspartei



Herbert Dorfmann.

45enne altotesino, ex sindaco di Velturmo (BZ), europarlamentare dal 2009.

Movimento 5 Stelle



Marco Affronte.

Classe 1965, biologo riminese, si occupa di divulgazione scientifica e consulenze ambientali.



David Borrelli.

42 anni, tecnico informatico, ex consigliere comunale di Treviso.



Giulia Gibertoni.

Modenese di 38 anni, editor e docente a contratto, dottore di ricerca in Semiotica della Cultura alla Cattolica di Milano.

Il glossario della progettazione

U

Unanimità

Principio che indica l'obbligo di raggiungere un consenso tra tutti gli Stati membri dell'Unione europea in sede di Consiglio per poter adottare una proposta legislativa. Una eventuale astensione al voto da parte di alcun Stati membri non compromette l'unanimità del voto. Il principio di unanimità ha visto ristretto il proprio campo di applicazione in seguito all'adozione dell'Atto Unico Europeo nel 1987 e ai trattati seguenti. Resta in ogni caso valido per molti settori come il fisco e la cultura. Il Trattato di Lisbona ha introdotto la "clausola passerella" che prevede l'adozione degli atti tramite modalità diverse da quelle previste nei trattati istitutivi, senza comportare una modifica degli stessi. Questa clausola viene adottata nei seguenti casi:

1. quando i trattati prevedono l'unanimità per l'adozione di un atto, il Consiglio europeo può adottare una decisione che autorizza il Consiglio a deliberare a maggioranza qualificata;
2. quando i trattati prevedono invece una procedura legislativa speciale, il Consiglio europeo può adottare una decisione che autorizza l'adozione di tali atti secondo la procedura legislativa ordinaria.

UE (Unione Europea)

L'Unione europea è un partenariato economico e politico unico nel suo genere, dato che non si tratta né di un'unione di stati federali né di un'organizzazione intergovernativa. La definizione "Unione europea" nasce con il Trattato di Maastricht (o Trattato sull'Unione europea) del 1992, in precedenza si usava il termine "Comunità Europea".

UEO (Unione dell'Europa Occidentale)

È un'organizzazione europea, nata nel 1948 con la firma del Trattato di Bruxelles, avete come obiettivo la cooperazione nei settori della sicurezza e della difesa in Europa. Nel corso del tempo, molte delle competenze che le erano state riconosciute sono passate alla NATO. Va ricordato però come l'UEO abbia svolto un ruolo importante nell'attuazione delle prime [missioni di Petersberg](#) (ovvero azioni che, secondo la dichiarazione di Petersberg, sono parte integrante della politica europea per la sicurezza e la difesa),

come il distacco di polizia a Mostar o la cooperazione con la polizia albanese.

Attualmente è composta da 28 Stati, con status differenti, di questi sono membri effettivi 10 paesi (Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Regno Unito), come osservatori sono Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda e Svezia; in qualità di membri associati: Islanda, Norvegia, Polonia, Repubblica ceca, Ungheria, Turchia; infine come partner associati: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia, Slovenia.

Unione doganale

Elemento essenziale del mercato comune: l'istituzione di un'unione doganale, ultimata nel 1968, rappresentava l'obiettivo principale da raggiungere con la firma del trattato di Roma. Le misure più importanti prevedevano una serie di azioni come l'eliminazione di tutti i dazi doganali e di tutte le restrizioni tra gli Stati membri, l'introduzione di una tariffa doganale comune (TDC), applicabile in tutta la Comunità europea alle merci provenienti dai paesi terzi (le cui entrate così ottenute rappresenteranno le prime risorse proprie della Comunità), e la politica commerciale comune come componente esterna dell'Unione doganale (la Comunità parla con voce unanime a livello internazionale). Con l'entrata in vigore del mercato unico nel 1993, sono stati aboliti sia i controlli regolari alle frontiere interne che le formalità doganali. Di conseguenza, la riscossione delle accise, dell'IVA e la raccolta di dati statistici non rientrano più tra le competenze dei servizi doganali degli Stati membri. Sono stati inoltre conclusi una serie di accordi speciali sia al fine di facilitare gli scambi economici, come quello relativo allo spazio economico europeo (SEE), sia per promuovere lo sviluppo offrendo accesso preferenziale ai mercati europei, come nel caso della Convenzione di Lomé, firmata con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP).

Unione economica e monetaria (UEM)

Sancita dal trattato sull'Unione europea (trattato di Maastricht del 1991), l'Unione economica e monetaria ha portato ulteriore slancio al processo di integrazione economica dell'UE iniziato nel 1957, con un'armonizzazione progressiva delle politiche economiche e monetarie degli Stati membri fino all'adozione della moneta unica, l'euro. L'UEM è sinonimo di coordinamento delle politiche economiche tra gli Stati membri; coordinamento delle politiche di bilancio, in particolare attraverso la limitazione del debito e del disavanzo pubblico; una politica monetaria autonoma gestita dalla Banca centrale europea (BCE); la moneta unica e l'area dell'Euro.



Un progetto di successo

WEB MEMO - European digitalization of shared memories

PROGRAMMA: Europa per i cittadini

OBIETTIVI: Favorire il dialogo inter-generazionale e lo scambio europeo sui fatti riguardanti i genocidi accaduti durante gli anni del fascismo e del nazismo, al fine di aumentare la consapevolezza delle nuove generazioni in merito.

DURATA: dal 29 Maggio 2012 al 29 Ottobre 2013

PARTNER: Comune di Padova, Regione del Veneto - Dipartimento di Bruxelles, Comunità Ebraica di Padova, Comunità Ebraica di Venezia, ACLI di Padova, Europaische Janusz Korczak Akademie e. V. di Monaco, European Jewish Community Centre di Bruxelles.

Visto il recente attacco antisemita nel Museo ebraico di Bruxelles, questo mese abbiamo voluto dedicare la rubrica “Un progetto di successo” a Web Memo. Il progetto, finanziato dal Programma “Europa per i Cittadini-Azione Memoria Europea Attiva”, ha come ente capofila il Giardino dei Giusti del Comune di Padova e come partner la Regione del Veneto, attraverso la Sede di Bruxelles, le Acli padovane e alcune delle maggiori comunità ebraiche europee: quelle di Venezia e Padova, insieme allo European Jewish Community Centre di Bruxelles e alla European Janusz Korczak Academy di Monaco di Baviera. Conclusosi nel 2013, Web Memo ha incoraggiato il dialogo inter-generazionale e lo scambio europeo di esperienze legate ai genocidi che si svolsero sotto il Nazifascismo in Europa, rafforzando la coscienza dei giovani e preservando le memorie esistenti a livello locale. Hanno partecipato al progetto circa 180 studenti veneti, appartenenti all’I.T.I.S. Primo Levi e al liceo Majorana-Corner di Mirano, al liceo Stefanini di Mestre, e ai licei Tito Livio, Curiel e Amedeo di Savoia Duca d’Aosta di Padova. Circa altrettanti sono stati gli alunni coinvolti nelle scuole di Bruxelles e di Monaco. Lo strumento principale del progetto è il sito web www.webmemoproject.eu, che ha permesso un attivo coinvolgimento delle giovani generazioni. Le discussioni e gli scambi di ricordi sulla Shoah tra i cittadini intendono migliorare la comprensione reciproca e promuovere un atteggiamento collaborativo e interculturale favorendo il senso di appartenenza europea. Il progetto è un utile esercizio di riflessione sull’importanza dell’Unione europea per la coesione sociale, considerando le esperienze del passato per immaginare un futuro migliore. Web Memo ha portato a radunare testimonianze di sopravvissuti alla Shoah ancora in vita, oltre a documenti, fotografie, video e documentari, disponibili anche in inglese oltre che nelle lingue originali. Un nucleo di testimonianze ora sempre disponibili e direttamente accessibili dalla rete. Grazie al progetto “Web Memo - European Digitalization of shared memories”, la memoria dell’Olocausto vive sul web e diventa eredità europea condivisa per tutte le giovani generazioni.

Se anche voi avete un progetto di successo da condividere, contattateci!



Notizie da Unioncamere del Veneto

Dopo lunghe battaglie portate avanti dal Sistema Camerale e dal sistema Paese intero sul tema del cosiddetto “Made in”, è stato finalmente approvato dal Parlamento europeo [il nuovo pacchetto sulla vigilanza di mercato e sicurezza dei prodotti](#). Si tratta di un provvedimento molto importante perché introdurrebbe (se approvato in via definitiva dal Consiglio) nuove norme a tutela dei consumatori e dei produttori europei. Con questo pacchetto infatti, all’articolo 7, verrebbe introdotto l’obbligo di indicazione di origine per i prodotti non alimentari (per cui quest’obbligo è già presente) commercializzati all’interno dell’Unione europea.

Una normativa fondamentale per l’Italia e per il Veneto, data l’importante tradizione manifatturiera e di alta qualità dei suoi prodotti. L’indicazione di origine favorirà infatti i Paesi a tradizione manifatturiera poiché imporrà alle aziende che vorranno vendere nel Mercato Unico Europeo, di indicare sull’etichetta la provenienza non solo del prodotto finito ma anche dei materiali utilizzati. Unioncamere del Veneto è stata attiva e presente lungo tutta questa battaglia fondamentale per tutte le imprese coinvolte. Non appena il Consiglio voterà il testo già approvato dal Parlamento sarà dunque disponibile uno strumento aggiuntivo a tutela dei nostri prodotti.



Programma “Life”: appuntamento a Legnaro il 26 giugno

Terzo evento della nuova edizione “Progetta2020”: il 26 giugno 2014 presso la Corte Benedettina di Legnaro (Padova) si terrà la giornata informativa dedicata al nuovo programma Life ed ai bandi di prossima uscita al 16 giugno (da confermare).

Interverranno: la Dott.ssa Betti, esperta Life del Ministero dell’Ambiente, per una panoramica sulle novità del programma e delle opportunità di finanziamento, seguita da un panel tecnico per la presentazione di alcune delle migliori pratiche a livello regionale.

L’evento è organizzato dalla Sede di Bruxelles della Regione Veneto con l’aiuto di Veneto Agricoltura e di Unioncamere del Veneto. Per maggiori informazioni, potete scrivere a: monika.bernhart@regione.veneto.it.



Il Veneto all’assemblea generale Earllall

L’apprendimento permanente è la chiave per “un’economia della conoscenza” che renda l’Unione europea più competitiva a livello mondiale, grazie al continuo sviluppo professionale di tutti i suoi cittadini. Su questi temi, e in particolare sulle formule di apprendistato e tirocinio, si è concentrata l’attenzione dalla rete Earllall ([European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning](#)) nella sua assemblea generale tenutasi a Bruxelles il 23 maggio scorso. Anche la Regione Veneto ne fa parte. E non ha quindi mancato di prendere parte a questo importante appuntamento. Lo scopo principe di Earllall, fondata nel 2001, è quello di favorire la collaborazione tra i suoi membri e le istituzioni dell’Unione europea. Attualmente la rete include 23 enti regionali e locali che rappresentano oltre 61 milioni di persone.

Pmi “A Est del Nordest”



C’è un “Far East” europeo ormai non così lontano. E che con il Veneto condivide ormai un pezzo di Storia, fatta di molte storie, piccole e grandi. Come quelle degli imprenditori che hanno avuto l’intuizione di far crescere le proprie aziende anche oltre confine, dalla Romania ai Balcani. Maurizio Crema le ha raccontate nel suo libro “A Est del Nordest”. Un viaggio in spider, alla ricerca di quello che è stato. Un viaggio diventato un libro. E raccontato al pubblico presente a Casa Veneto, il 22 maggio scorso, in una conversazione con Roberto Ciambetti, assessore regionale al Bilancio, con l’imprenditore Luca Serena e con Gian Angelo Bellati, segretario generale di Unioncamere.

Ma le Pmi e le sfide europee che le attendono con la nuova programmazione sono state al centro dell’attenzione anche nella tavola rotonda che ha preceduto il libro, con relatori di rilievo come Almorò Rubin De Cervin, funzionario della Commissione europea, Gianfranco Dell’Alba, direttore di Confindustria Bruxelles, e Fabrizio Di Clemente, direttore ICE Bruxelles. “I fondi europei non hanno forza taumaturgica, ma devono servire a colmare il gap che ci divide dall’Europa”, ha sottolineato l’assessore Ciambetti nel corso del dibattito.

Iscriviti alla mailing list!

Bollettino europeo, Scadenario bandi, Agenda di Bruxelles: per essere sempre aggiornati sulle notizie da Bruxelles, iscrivetevi alla mailing list dell’Helpdesk Europrogettazione!

Il modulo è disponibile sul sito internet della Sede di Bruxelles della Regione, dove potete anche consultare tutti i numeri del bollettino europeo e tutti gli strumenti informativi realizzati dalla Sede: <http://www.regione.veneto.it/web/guest/bollettino-europeo-e-scadenario-bandi>.

La nuova Strategia europea per le foreste al seminario Eriaff

Le foreste sono un patrimonio fondamentale di biodiversità. E bisogna preservarle per le generazioni future con azioni efficaci a livello locale ed europeo. Il Veneto lo sa. E a Bruxelles ha presentato il 20 maggio le priorità regionali per la gestione del patrimonio forestale e alcuni rilevanti progetti europei in corso, in occasione del seminario "Cooperation of Regions on Innovation in Forest Management". L'evento, organizzato da Eriaff, rete europea per l'Innovazione in Agricoltura, Cibo e Foreste, con la collaborazione della Sede di Bruxelles della Regione, ha voluto approfondire come la nuova "Strategia europea per le Foreste" e i programmi europei per il periodo 2014-2020 possono aiutare a far fronte alle sfide del settore, favorendo la collaborazione a livello regionale e locale, sulla base di priorità comuni e condivise.

Le foreste in Veneto coprono una superficie pari a 400mila ettari. E sono in continua espansione, a causa dell'abbandono progressivo delle tradizionali attività agricole. Protezione della biodiversità, salvaguardia del paesaggio e potenziamento della capacità di smaltire l'anidride carbonica per preservare la salute dell'ecosistema: sono queste le funzioni fondamentali che una gestione ottimale delle foreste dovrebbe garantire. E che il Veneto ha proposto come punti prioritari nello sviluppo di una specifica politica forestale regionale, condividendo le proprie prospettive in un contesto europeo di rilievo.

L'Ass. Coppola nuovo presidente della Commissione ENVE al CdR

Nuovo riconoscimento per il Veneto in Europa: Marialisa Coppola, assessore regionale allo Sviluppo economico, è il nuovo presidente della Commissione per l'Ambiente, l'Energia e i Cambiamenti climatici del Comitato delle Regioni.



L'assessore veneto è stato eletto per acclamazione e succede così a Ugo Cappellacci. "Cercherò di mettere a frutto gli anni di esperienza che ho maturato nel Comitato delle Regioni come membro effettivo delle Commissioni Ecos (Economia e Sviluppo e Sociale) e NAT (Territorio, Agricoltura e Pesca), in cui ho lavorato a importanti pareri e dossier europei", ha commentato l'assessore Coppola. Che ha già le idee ben chiare sulle priorità di lavoro della Commissione: "La strada dell'efficiente uso delle risorse naturali, del non consumo di suolo agricolo, il rispetto delle risorse idriche e l'attenzione alla difesa idrogeologica sono tra gli obiettivi prioritari. In questo senso va anche la richiesta alla nuova Commissione europea di proporre un quadro legislativo semplificato, affinché tutti gli attori possano seguire buone prassi, ma con meno burocrazia", ha spiegato.

In visita a Bruxelles

Tappa a Casa Veneto, il 15 maggio scorso, per una delegazione della Regione polacca Kujawsko-Pomorskie che ha fatto visita alla nostra sede per un confronto sul tema della rivitalizzazione territoriale e per conoscere i progetti di riqualificazione economica ed urbana realizzati dalla nostra Regione nell'ambito del Programma Operativo Regionale (tra questi, il Parco Scientifico e Tecnologico VEGA e la riconversione dell'Arsenale di Venezia a polo scientifico e culturale). Il 21 maggio è stata poi la volta di un gruppo di studenti di Scienze Politiche dell'Università di Padova, in visita a Casa Veneto per un confronto sulle politiche europee che riguardano l'Ambiente e la qualità dell'aria e sul ruolo delle Regioni in merito.



A cura del Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Massimo Bertolin, Elisa Campana, Matilde Chinellato, Simone Miotto, Daisy Molfese, Irene Scopelliti, Samuela Speri.